Anno XXXIV. - N. 157. Venerdì 8 Luglio 1881 (Abbonamento postale)

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città a domicilio: Anno Lire 20. Semestre Lire 10. — Trimestre Lire 5. — Nel Regno (a mezzo postale): Anno » 23. Semestre » 11. 50. Trimestre » 5. 75. Per gli altri Stati si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 10.
INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
PUBBLICAZIONE — Tutti i giorni meno i festivi ad un'ora pomeridiana.

AMMINISTRAZIONE — Le associazioni ed inserzioni si ricevono in Ferrara presso l'Ufficio d'amministrazione Via Borgo Leoni N. 24. Per il Regno, ed altri Stati, mediante invio di un vaglia postale e lettera affrancata.
DIREZIONE — Non si restituiscono i manoscritti e non si accettano comunicati e articoli se non firmati o accompagnati da lettera firmata. Le lettere e i pacchi non affrancati si respingono. L'Ufficio è in Via Borgo Leoni N. 24.

RASSEGNA POLITICA

La Camera ha tenuto l'ultima seduta estiva e fu in numero. Si sono dati congedi anche a deputati che non li avevano chiesti, tanto perchè la cifra del numero legale fosse abbassata. Si voleva ad ogni costo che il progetto per la fusione delle Società di navigazione Rubattino e Florio passasse per sorpresa, in una di quelle sedute, che nel gergo parlamentare si chiamano stragi degli innocenti, perchè la Camera, oppressa dalla canicola, vota tutto e presto; e lo scopo è stato raggiunto. La fusione è stata votata, malgrado che gravissime fossero le obbiezioni presentate da deputati degli opposti partiti, per esempio, da Biancheri e Varè. Il Ministero aveva detto che voleva anche che fosse votato lo scrutinio di lista prima delle vacanze, ma qui si è vista la differenza tra volere e volere. Per far passare la fusione Rubattino e Florio, si è fatto deliberare dalla Camera, che non si passasse allo scrutinio segreto sui bilanci, se prima non era esaurita la discussione sul progetto di fusione. Ma quando si è fatta la stessa proposta sullo scrutinio di lista, essa fu respinta senz'altro. Una era la volontà vera, l'altra una volontà falsa, buona per la decorazione; la prima ha trionfato, la seconda al momento opportuno non si è fatta più sentire. E così la fusione fu fatta, e allo scrutinio di lista nessuno ci pensa. La Camera non ha chiuso bene invero i lavori parlamentari dell'estate!

La Camera francese discusse ierlaltro il bilancio degli affari esteri ed approvò, tra gli altri, il capitolo che fissa lo stipendio dell'ambasciatore presso il Vaticano, respingendo, con 300 voti contro 186, la proposta del Madier de Montjau, che quell'ambasceria fosse soppressa. Ogni anno qualche deputato radicale fa questa proposta e sempre con uguale successo. Gli è che la maggioranza repubblicana opportunista, per quanto scettica, comprende che la Francia perderebbe un elemento di potenza se rompesse le relazioni con la S. Sede. Chi domina le coscienze è un potentato, presso il quale è utile, è necessario farsi rappresentare, disse ierlaltro il Barthélemy de Saint Hilaire, e ricordò i servigi resi dall'ambasciatore presso il Vaticano, l'anno scorso, quando furono soppresse le congregazioni religiose. Il ministro degli esteri soggiunse che, togliendo quella rappresentanza, si porterebbe un colpo fatale al protettorato francese sui cristiani di Oriente, il che, naturalmente, farebbe molto piacere ai rivali della Francia.

Nonostante la celebre sentenza del principe Bismark, non è sempre vero che i possidenti siano beati; n'abbiamo un esempio nei conquistatori di Tunisi. la cui gioia dei facili trionfi che condussero al trattato di Kasr-Said è turbata dai fatti materiali che succedono nel golfo di Gabes e paiono la conseguenza, la manifestazione di un fatto psicologico grave, specialmente se vengano considerati in relazione ai moti della provincia algerina d'Orano. Si direbbe che da Tripoli sino al Marocco, dietro le spalle dei coloni europei, le tribù indigene si sian data la parola d'ordine d'insorgere contro la dominazione straniera. Forse comincia pei francesi una campagna più lunga e difficile di quella che diede loro in mano Mohamed-Sadok e il suo regno. Non basterà bombardare Sfax; bisognerà inseguire gli arabi nell'interno del paese, occupare Kairvan, ch'è una specie di città santa da dove partono gli eccitamenti del fanatismo religioso e politico, tagliare le comunicazioni tra gli arabi dell'est e dell'ovest. La fatica e la spesa che la Francia non fece per conquistar la Reggenza, dovrà farle per consolidare, assicurare la conquista. In Algeria, poi, è costretta a prendere serie misure per reprimere l'audacia di Bu-Amema. Ha già surrogato i vecchi comandanti con nuovi e più capaci e si dice che il generale Saussier riunirà nelle sue mani i poteri civili e militari, quando — cosa che sembra inevitabile dopo il recente voto della Camera — il signor Alberto Grévy si dimetta da quel posto di governatore che ha mostrato di non saper degnamente occupare. Constatando, senza gioia del male altrui, codesto stato di cose nell'Africa settentrionale, non possiamo non arrivare alla conclusione che la Francia, estendendovi la sua dominazione, accresce il numero delle sue parti vulnerabili. A una potenza mediterranea che fosse in guerra con la Francia, non riescirebbe difficile avviluppar la in grossi garbugli nell'Africa. C'è un triste conforto in un tal pensiero.

I giornali di Ginevra portano il risultato della votazione avvenuta domenica in quel cantone sulla proposta del radicale Favon: che i giudici dovessero essere eletti a suffragio popolare, anzichè nominati dal Gran Consiglio. Vi ebbero 2652 *sì* e 3746 *no*; quindi la proposta fu respinta con una maggioranza di 1094 voti.

Cosa si fa alla Cassa di Risparmio?

Trascorsero dei giorni parecchi dacchè non parliamo di ciò che si fa e si dovrebbe fare in questo principale Istituto locale di credito dopo le note truffe e prevaricazioni, sull'entità delle quali il paese ne sà in oggi come nel primo giorno che di esse piombò l'annunzio sulla nostra città come fulmine a ciel sereno; quanto dire nulla di preciso e di tranquillante.

Gioverà spendere ancora qualche parola su d'un tale grave argomento sia perchè troppi ed importanti sono gl'interessi che si collegano alla crise, sia perchè non si creda che il paese, la pubblica opinione e chi deve esprimerne il pensiero si adattino facilmente a lasciare illanguidire ed addormentare un affare di tanta gravità.

Dopo circa due mesi dalla prima pubblicazione, l'Amministrazione continua periodicamente ad invitare i detentori dei vecchi libretti di credito al concambio coi nuovi. Segno evidente che essi non hanno corrisposto colla necessaria sollecitudine alla fatta richiesta. La ragione ne è ovvia e va ricercata nel barocco espediente addottato, di rilasciare, in cambio del libretto che va ad essere ritenuto, uno scontrino provvisorio non atto al certo ad ispirare fiducia, non portando esso che il solo timbro della Cassa, senza alcuna firma e senza che sullo scontrino sia indicata la somma che dal libretto risulta a credito del depositante. Insufficiente e sbagliato temperamento fu codesto e noi non sapremmo censurare di certo i riottosi, che sono moltissimi.

Una tranquillità relativa fu trasfusa il giorno in cui si seppe ordinata una inchiesta amministrativa nei registri e nei conti della Cassa, inchiesta che si disse affidata ad un esperto Ragioniere chiamato espressamente da Milano. Ebbene: pochi sapranno che il Ragioniere venne, che è partito da un pezzo, ma che egli non ha fatto alcuna inchiesta, poichè le sue mansioni si limitarono a suggerire un nuovo metodo d'impianto che lasciasse per l'avvenire maggiori malleverie di regolarità e di quel necessario controllo che dianzi assolutamente mancava.

E così oggi siamo a questo. Che la inchiesta non potendosi esercitare efficacemente sui libri, registri e rendiconti ma soltanto sui libretti, essa procede stentatamente, limitata allo scarso numero dei libretti depositati. Che l'inchiesta viene praticata, a loro malgrado, e contro ogni buona consuetudine, dagli stessi impiegati dell'Istituto. Che siamo ben lontani dal sapere in quali acque esso Istituto navighi, e a qual somma ascenda il danno arrecato dalle antiche e recenti malversazioni del noto impiegato.

Tutto ciò è regolare? No, no e poi no. Qui noi potremmo lasciare la parola ad un azionista il quale ci dirige su questo proposito una lunghissima ed assennata lettera, ma il desiderio del nostro azionista non crediamo di poter interamente soddisfare. E perciò, quella parte della lettera che tocca delle mansioni dei singoli impiegati e degli apprezzamenti sul modo con cui erano tali mansioni esercitate, come dello sbagliato sistema che a Revisori non sempre competenti ma ognora in buona fede permise di collaudare e trovare in perfetta regola per anni ed anni e sino all'Esercizio 1879 le gestioni che erano così manomesse dalle deplorate malversazioni, noi riteniamo di dover omettere. Diamo invece pubblicità a quei brani della lettera che trattano di considerazioni generali alle quali, fatta qualche riserva per la rigidezza di qualche apprezzamento, interamente ci associamo.

Parlando dell'inchiesta il nostro azionista scrive:

> Tutto conduce a credere che si abbia l'idea di portarla alle calende greche, o di farla eseguire dagli attuali Impiegati, seguitando a tenerli nello stesso posto, e forse retribuendoli con nuovo aumento di stipendio, prima che siasi constatato che veramente il solo V. scomparso, fosse l'unico autore della criminosa sottrazione, come si è fatto dal medesimo dichiarare nella lettera con la quale si è dimesso dall'impiego alla scoperta delle falsificazioni. Sarebbe questo un contegno conveniente per l'Istituto, il di cui credito, volere o non volere, sotto la sinistra impressione di queste frodi, è stato scosso? Sarebbe conveniente ancora per gli stessi Impiegati, i quali dobbiamo ritenere tutti onesti, ma che potrebbero essere dai maligni creduti compromessi in questo brutto fatto, se non per cooperazione delittuosa, almeno per colpevole negligenza, dopo un inchiesta da loro esclusivamente compiuta?

Detto degli inconvenienti quasi inevitabili per il modo con cui era tenuta la *Sezione Depositanti* affatto separata dal restante dell'Amministrazione, e di certi altri particolari che egli dovrebbe e potrà benissimo spiattellare in seno all'assemblea dei colleghi, il ridetto azionista così conchiude:

> I signori del Consiglio bisogna bene che pensino che dopo la catastrofe avvenuta, già in dominio della cittadinanza tutta, la maggior parte della quale ha interessi diretti colla Cassa di Rispasmio, un modo paliativo e le mezze misure per mettere la cosa in tacere, e per evitare forse delle pubblicità, od allo scopo anche di usare dei riguardi personali, non è la via che possa tenersi nel caso attuale, giacchè bisogna dare una soddisfazione e persuadere il pubblico della realtà delle cose, e del metodo il più logico ed opportuno sulla verifica delle risultanze della frode, e dello stato genuino in cui va a trovarsi l'Istituto; una tale sincera esposizione la si attende dall'onoratezza dei signori Compenenti il Consiglio d'amministrazione, anche perchè sia mantenuta la fiducia che si è sempre avuta di questo Stabilimento. Non si pensi adunque di finire questa troppo nefasta e deplorevole faccenda, e coprire una nefandità così rilevante con prender tempo e con un misterioso silenzio, e meno poi di affidare agli attuali Impiegati — cosa per il loro stesso interesse disdicevole — la verifica delle risultanze della frode senza controlleria di qualche azionista o ragioniere estraneo. Ciò non sarebbe possibile senza dar luogo ad uno scredito all'Istituto, ed anche a l un rimarco dispiacente agli amministratori stessi, per troppa freddezza in un affare di così grave importanza.
>
> Occorre energia, bisogna fare la luce e ben chiara, e si attende sempre dall'assennatezza di quei Signori una risoluzione soddisfacente e persuasiva.

Noi non aggiungeremo per oggi ulteriori parole. Non esitiamo a ritenere, che l'onorevole Consiglio d'Amministrazione quando venne con tanta spontaneità pregato a rimanere al proprio posto e allora che al posto vennero pure lasciati quei Consiglieri che a termini degli statuti dovevano essere rimpiazzati, non sarà stato così ingenuo da credere che una tale deliberazione esprimesse *soltanto* illimitata fiducia. Esso avrà ben capito che un tal voto includeva eziandio l'incompatibilità, l'impossibilità, che altri accettasse una eredità così vulnerata, che nuovi venuti assumessero col cuor leggero di radrizzare gli errori di altri commessi.

Ciò deve divenire intimo suo convincimento e sprone ad essere anche in tale emergenza geloso custode della moralità e della giustizia, a farsi ora più che mai, energico, sollecito ed austero tutore della sostanza del popolo.

Conferenze Pedagogiche

Per ragioni indipendenti dal buon volere della Commissione Direttrice di queste Conferenze, non si poterono trattare e discutere che quattro temi, sui primi due dei quali c'intrattenemmo già altra volta; non ci rimane quindi che parlare degli altri due: il che faremo per quanto da noi si possa più brevemente onde non abusare della condiscendenza de' nostri lettori.

PRIMO TEMA — *Esercizi di composizione italiana nelle scuole elementari; cause della debolezza generalmente constatata in questa pratica degli studi; mezzi di rimediarvi.*

Ne fu relatore il prof. *Gasti Nicola,* il quale con una relazione saviamente

e praticamente elaborata rilevò le principali cause della debolezza generalmente constatata nella composizione, le quali, secondo lui, sono d'ordine puramente precettivo; ma noi alla nostra volta rileviamo che vi hanno cause ben più forti, ben più degne di considerazione, quali ad esempio: il breve tempo di cui può disporre un insegnante per la lettura nelle classi superiori; la inefficacia dei libri stessi di lettura, che circolano per le nostre scuole; e più specialmente il poco o niuno esercizio di nomenclatura che si suol fare nelle classi inferiori per la mancanza assoluta di libri e programmi appositi; ed il soverchio numero di alunni di cui si suol sopracaricare un insegnante, numero pel quale non si potrà mai, con profitto, fare un'accurata e diligente correzione dei cômpiti di composizione.

Siccome però ad eliminare queste cause che noi lamentiamo, troppo lavoro occorrerebbe, che certo non è di competenza degl'insegnanti, ed implicherebbe una riforma radicale nell'ordinamento delle nostre scuole, riforma che per ora è un pio desiderio; così non facciamo addebito al relatore se di queste cause non ci parlò, ed apprezziamo parimenti le sue conclusioni nelle quali egli, tenendo a calcolo la condizione attuale delle scuole, e mirando soltanto ad agevolare l'opera del maestro, e ad avvantaggiare l'alunno nell'accennata pratica degli studi, è venuto man mano indicando quali esercizi dovrebbero darsi gradualmente nelle singole classi elementari per ottenere un relativo profitto. — Tali conclusioni che vennero di leggieri modificate con proposta del prof. Penolazzi su quanto riguarda le classi inferiori alla seconda, noi qui trascriviamo per quelle persone cui potessero interessare.

Esercizi di composizione italiana nelle scuole elementari.

« 1ª Classe, Sezione inferiore - Proposizioni da imitare, da compiere, « da formare.

« Sezione superiore - Facili periodi « da imitare, da compiere, da formare.

« 2ª Classe - Esercizi della stessa « quiddità che per la prima, i quali « vadano man mano presentando maggiori difficoltà. — Raccontini, favolette, lettere e scritture d'uso co- « mune per imitazione.

« 3ª Classe - Racconti, favole, lettere e facili descrizioni per imitazione nel primo semestre, e alternativamente per imitazione e per « abbozzo nel secondo; versione letterale in prosa di facili poesie.

« 4ª Classe - Racconti morali e storici, favole, descrizioni, lettere di « vario argomento, e scritture d'uso « comune; versione libera in prosa di « poesie.

« Ad eliminare poi le cause — quelle accennate dal relatore — della « debolezza generalmente constatata « nella pratica di detti esercizi, sarà « bene seguire tali norme: I° Dare ad « essi una frequente, razionale e graduale applicazione; II° Indirizzare « più che si può i fanciulli ad accogliere i principii del buono e del « bello; III° rendere sempre nota ai « medesimi la causa dei propri errori; « IV° Adottare negli esami di promozione giusto rigore »

Il prof. Gasti nel trattare questo argomento si addimostrò espertissimo nell'arte dell'insegnare, e gli mandiamo perciò le nostre congratulazioni.

SECONDO TEMA — *La scuola elementare quale fu, quale è oggi giorno, quale dovrebbe essere.*

Di questo importantissimo tema fu relatore il *prof. Agide Galavotti* — Presidente della Società Pedagogica — Egli nel trattare tale argomento mostrò di averlo profondamente studiato e considerato, e quantunque non possiamo con lui convenire in certi apprezzamenti che Egli fece intorno alle nostre scuole attuali, non dimeno li rispettiamo, e solo ci permettiamo dirgli che vede troppo nero: senza tema di smentita, asseriamo che dall'epoca del nostro risorgimento in fatto d'istruzione abbiamo progredito. Le stesse cifre statistiche che il relatore ha registrate nella sua relazione, addimostrano di per sè la verità del nostro asserto. E guai se così non fosse! Saremmo sconfortati al punto da invocare la immediata chiusura delle scuole. Che si senta profondamente il bisogno di radicali riforme nell'odierno ordinamento scolastico, nei programmi, nei locali, nel trattamento verso gl'insegnanti, ecc. non avvi chi ne dubiti; ma non avvi pure chi non conosca che, malgrado tutto ciò, i nostri alunni escono dalla scuola elementare istruiti sufficentemente su quanto vi hanno imparato. Siamo d'accordo col *Galavotti* nell'ammettere che l'educazione lasci molto a desiderare; rigettiamo però, e con tutta la forza d'animo di cui siamo capaci, che in ciò abbia colpa non piccola la scuola, come egli vorrebbe. Crederemmo offendere la benemerita classe degli insegnanti, se su tale proposito ci dichiarassimo soltanto un tantino dubbiosi. Il Galavotti stesso nelle sue conclusioni accenna così evidentemente di dove in gran parte provenga questo male, che ci crediamo dispensati da ulteriori ragionamenti, allo sviluppo dei quali ben altro spazio richiederebbesi che quello concessoci in questo giornale per la nostra rassegna. Anche noi ammettiamo che se le autorità, la famiglia, la società concorressero di pieno accordo, per la parte che loro spetta, allo sviluppo di una vera istruzione, di una sana morale, di una buona educazione, oggi non lamenteremmo tale sconcio. Pur nondimeno noi abbiamo fede in un miglior avvenire, e facciamo assegnamento sul buon senso del popolo Italiano, su quel buon senso cui dobbiamo se le nostre libere istituzioni si consolidano e progrediscono. Abbiamo fede, perchè se appunto pensiamo a ciò che eravamo 22 anni fa, a ciò che erano allora le scuole, dobbiamo concludere che abbiamo fatto di molto cammino. Il Galavotti che nella sua bella relazione ci ha tessuto un quadro altrettanto vero quanto sconfortante e doloroso dell'istruzione, delle scuole e de' maestri d'un tempo, si persuada che noi non isperiamo invano. Questo è quanto crediamo dover dire in merito al suo lavoro, ed è pur quanto in sostanza prima di noi in Conferenza gli dissero i professori Penolazzi ed Azzi. Ed ora mentre diamo luogo all'ordine del giorno da lui presentato, e ad unanime voto approvato dai signori insegnanti con lieve modificazione proposta dal sullodato signor Penolazzi, dichiariamo apprezzare le conclusioni del Galavotti, e facendo voti che esse possano recare i desiderati frutti, ci congratuliamo con Lui per l'elaborata relazione apprestataci su questo importante argomento.

Ordine del Giorno

« La Società Pedagogica di Ferrara « riconoscendo che l'attuale Scuola « non raggiunge ancora il suo fine « perchè non è veramente nè popolare, nè elementare, nè completamente istruttiva, nè educativa; riconoscendo che causa principale di ciò « è il completo odierno ordinamento « scolastico, fa voti perchè venga istituita la vera Scuola popolare elementare, improntata di vero tipo « nazionale, istruttiva ed educativa « ad un tempo. Al conseguimento di « che la Società stessa crede occorra.

« I°. Nuovi programmi e relativi « libri di testo;

« II°. Obbligatorietà alla Scuola fino al 12° anno di età;

III° Che i Municipi pensino a provvedere buoni locali, ad adottare ragionati orari, e ad elevare economicamente e moralmente la condizione degl'insegnanti;

« IV°. Che le autorità, la famiglia, « la società concorrano di pieno accordo, per la parte che loro spetta, « allo sviluppo di una vera istruzione, « di una sana morale, d'una buona « educazione. »

Chiudiamo questa rassegna affermando che ogni anno più dobbiamo convincerci che tali conferenze sono di grande vantaggio alla classe degli insegnanti: vorremmo però che Governo e Municipio assegnassero per incoraggiamento premi a coloro di essi, che sacrificando qualche ora di sollievo accettano temi da svolgere offrendo così vasto campo di istruzione ai loro colleghi. P. V.

Notizie Italiane

ROMA 6. — Nei Circoli parlamentari si discutono vivamente le irregolarità avvenute nell'ultima votazione della Camera. Alcuni deputati, volendo neutralizzare il gruppo che voleva naufragasse la legge Florio-Rubattino mediante l'astensione, avrebbero, secondo le voci che qui corrono, deposto le palle, che dovevano servire alle dodici votazioni esclusivamente nell'urna destinata alla legge Florio-Rubattino.

— S. M. la Regina andrà al castello di Sarre in Val d'Aosta verso la fine del mese.

Dicesi siasi stabilito l'accordo fra Magliani e Ferrero, rinunziando questi ogni aumento prima del 1883. L'impressione prodotta da questa notizia è spiacevolissima.

Il Re è giunto stamani alle 11,21. Domattina avrà luogo la consueta relazione per la firma dei decreti.

La conferenza monetaria si chiuderà in questa settimana senza alcun risultato.

TORINO — Ierlaltro arrivò qui il re delle isole Sandwich: ripartì nella sera stessa per Modane.

FIRENZE 7. — Per ordine della prefettura è stato proibito per stasera all'Arena Nazionale la rappresentazione del dramma *I Napoletani del 1799* di Cossa.

GENOVA 6. — Verso il mezzogiorno un guardiano ferroviario per inavvertenza fu colto, mentre dormiva davanti alla darsena, da un treno di carri vuoti, rimanendo cadavere. Il corpo suo fu cagione dello sviamento del treno, che infranse le ringhiere e il riparo e si rovesciò con 7 vagoni dinanzi all'antica caserma delle Real Navi. Un guardia freno ebbe una gamba fratturata.

FOGGIA 6. — Stamane il furiere del 45° reggimento di fanteria, Andolo Pietro di Imola uccise con un colpo di moschetto la sua amante Petito Filomena e poscia suicidavasi.

Notizie Estere

INGHILTERRA — Si telegrafa da Londra che il primogenito del principe di Galles, aspirante di marina si è annegato.

FRANCIA — Dopo i magazzini del *Printemps* quelli del *Bon Marché*. Un dispaccio da Parigi, 5, sera dice che questi magazzini erano in preda a un orribile incendio.

— Telegrafano al *Secolo* da Parigi 6: « Ieri, discutendosi nella Camera il bilancio degli esteri, il deputato Madier-Montjau pronunziò un lungo discorso tendente alla soppressione dell'Ambasciata francese al Vaticano

« Ricordò che sono stati troppo numerosi gl'interventi della Francia contro la libertà dell'Italia e concluse dicendo:

« Il popolo italiano altro non domanda che di amarci fraternamente: dobbiamo tendergli la mano, anzichè affaticarci a tenere in piedi la vecchia macchina pontificia. Il generale Cialdini nel lasciare la Francia portò seco un voto della Camera, il quale sia una guarentigia che la Francia non pensa ad invadere l'Italia, nè a fondare in Africa una nuova Cartagine. »

« Vivissimi applausi accolsero le nobili parole del deputato della estrema Sinistra.

« Il ministro Saint-Hilaire combattè la proposta abolizione dell'ambasciatore francese al Vaticano, invocando i molteplici interessi che il Concordato stabilisce fra la Francia ed il Papato, e mostrando come un tal passo sarebbe il segnale d'una lotta accanita che il clero moverebbe alla Repubblica. Non disse parola sulle relazioni fra l'Italia e la Francia. La proposta Medjer-Montiau fu respinta con 300 voti contro 186.

Cronaca e fatti diversi

Le Scuole a Pontelagoscuro. — È così come ve la racconto. A Pontelagoscuro i locali della Scuola Comunale sono tanto ristretti e disadatti che un giorno va alla scuola una classe, un giorno l'altra e così tutto in turno perfetto, perchè altrimenti non saprebbesi ove collocare tutti gli alunni.

Non c'è un Delegato Comunale a Pontelagoscuro? Egli e l'onorevole Giunta credono di non darsi pensiero per una cosa così assurda e disdicevole?

Speriamo che questa sia la prima e l'ultima osservazione che ci tocchi di fare su d'un tale argomento.

Alla Direzione delle poste. — Ci si fa osservare che a nulla giova l'aver messo nella cassetta centrale d'impostazione separate buche per le stampe e per le lettere una volta che entrambe le buche vanno a finire nello stesso condotto e uno solo è il recipiente che accoglie lettere e stampe. Noi abbiamo naturalmente risposto che è impossibile che la Direzione delle Poste pensi a turlupinare il colto pubblico e che ciò dipenderà forse dal non essere ancora ultimato il lavoro.

Preghiamo tuttavia di far compiere con sollecitudine desso lavoro e di far pure applicare alle buche il necessario riparo dalle intemperie, per guisa che sia tolta l'occasione e la gran noia di altre osservazioni.

Corna che fan dolere. — Certa Ferlini Teresa passando vicino ad un carro che aveva aggiogati alcuni buoi, riceveva da uno di questi animali una furiosa cornata che la feriva gravemente al mento. La povera donna venne condotta all'Arcispedale di S. Anna.

In riva... al canale di Cento. — Coi sensi della più profonda invidia per quei beati che in riva al mare o in sulle vette dei monti possono scansare gli ardori che sono tra noi all'ordine del giorno.... e della notte, il cronista ha voluto parodiarli recandosi su d'una carrozzella per lo stradone di circonvalazione, in riva al canale di Cento. Ha visto..... quali cose non ha visto!

In sostanza può dire che i manifesti sindacali sono quasi sempre lettera morta; e che non meno di 150 maschiotti di tutte le età guazzavano in quelle placidissime acque o rotolavano sul verde smagliante delle rive, la maggior parte nel costume che padre Adamo indossava a sette anni e qualche mese.

Ciò che assolutamente non ha visto sono le guardie municipali e di pubblica sicurezza che dovrebbero arrestare e intimare le contravvenzioni a tenore della sullodata lettera morta; e ciò fa ritenere che a seguito delle nostre osservazioni, le autorità hanno creduto di dover chiudere gli occhi. Ma noi domandammo che se ne chiudesse uno degli occhi, non tutti due.

E ripetiamo doversi tollerare che gente, povera la maggior parte, la quale suda e fatica tutto il giorno possa di questi giorni godere dei grandi benefici di un bagno nel canale sino a che non si potrà avere in alta località un grande e pubblico lavatoio, ma dev'essere assolutamente proibito di fare il bagno senz'essere muniti di uno straccio di mutande.

O che s'abbia ad essere nel bel

mezzo d' Italia meno pudici dei Cafri e delle pelli rosse?

A proposito d' acqua! — In mezzo agli svariati e bellissimi progetti di condutture di acque, di navigazione, di vapori che pare debbano fare del canale di Cento e del Volano poco meno che una Senna od un Tamigi, questi canali quasi senz' acqua son diventati vere pozzanghere da ranocchi; gli effluvj molto odorosi ma niente igienici si spandono per i sobborghi, e quel po' di navigazione resta sospesa con grave danno del commercio, proprio ora che si fa sentire il maggior bisogno per il trasporto delle derrate.

Per governo nostro e del pubblico che paga, quando si farà la solita derivazione delle acque del Panaro?

Un'osservazione, se è permessa! — Pregheremmo il benemerito Comitato che sta raccogliendo offerte a prò della sventurata famiglia Cristani a voler immantinenti far noto sui giornali locali, i singoli nomi che compongono desso Comitato, a norma del pubblico. Ciò diciamo perchè purtroppo non mancano mai dei tristi che sogliono speculare sulle altrui sciagure; e a quanto ci vien riferito gira già per le case qualche collettore che dubitasi assai possa far parte del Comitato o che sia autorizzato a raccogliere le offerte.

In questura. — Arresto di I. L. di Ferrara per ribellione alle Guardie di P. S. che lo invitavano a desistere dal disturbare la quiete notturna con canti e suoni di fisarmonica.

« Acquedotto ferrarese » — Questo opuscolo che contiene gli articoli e note pubblicate sulla *Gazzetta* dall' onorevole Deputato prof. Quirico Filopanti trovasi vendibile al nostro stabilimento al prezzo di centesimi cinquanta la copia.

Al Montagnone. — È preannunziato per Domenica un terzo spettacolo di giuochi ginnastici ed ascensioni aeree che daranno i signori Blondeau, Conti e fratelli Florida.

Pubblicheremo domani il programma.

Bollettino della cometa. — All' Osservatorio di Parigi si prosegue con maggior interesse che da noi la contemplazione della cometa, e dal punto di vista spettroscopico, si vanno facendo osservazioni importanti. L'astronomo Thollon, di ciò incaricato, ha detto che la cometa attuale, quantunque non disti molto dalla terra, la miseria di 20 milioni di leghe! tuttavia con la sua luce non giunge allo spettroscoio nell' intensità che sarebbe desiderabile per le scientifiche ricerche. Essa non si rende sensibile allo strumento più di una fiamma ad alcool, cosicchè gli astronomi parigini tendono a credere che l'*herèsiarque des cieux*, come scrisse Victor Hugo, sia composto di gas, sulla cui origine variano le opinioni.

Vogliamo riferire una supposizione di Camillo Flammarion. Egli crede che la cometa ammirata in queste notti sia probabilmente quella veduta a Roma sotto il consolato di Ottavio, l'anno 75 prima di Gesù Cristo, e che sorprese ugualmente i vincitori del mondo, sotto il quinto consolato di Tito, l'anno 73 della nostra èra. Secondo i riscontri più probabili fu essa senza dubbio, dice Flammarion, che apparve in Giudea nel momento in cui nacque Gesù e che fu dalla tradizione chiamata la *Stella dei Magi*.

Gli astrologi annunziarono che quando fosse tornata la stella dei magi *l'uomo Dio* scenderebbe nuovamente sulla terra per giudicare i vivi ed i morti. L'altro misterioso è tornato ma fino ad ora di giudizî sommarii di tal fatta non abbiamo avuto sentore.

Vediamo, in opposizione a quanto affermai il Flammarion, formata da chiarissimi astronomi la ipotesi che l'attuale cometa sia quella di Bessel del 1807 che doveva, secondo i calcoli di lui, tornare dopo 1714 anni. Il ritorno di tanto anticipato sarebbe da attribuirsi a perturbazioni planetarie. I futuri studii decideranno sulla identità o no dei due astri.

RECENTI PUBBLICAZIONI
pervenute in dono alla Direzione della Gazzetta

Esposizione di Milano — Ricco catalogo illustrato di Belle arti con 200 disegni delle opere di scultura e pittura — Edoardo Sonzogno Editore.

Lessico dell' infima e corrotta italianità compilato da P. Fanfani e C. Arlia — Milano, Paolo Carrara Editore (Volume unico).

Programmi didattici ed orarj relativi compilati secondo i programmi ministeriali da Edmo Penolazzi coadiuvato dai maestri Giovanni Vecchi e Giuseppe Vandini - 2ª edizione riveduta e corretta - Ferrara stab. Taddei.

Prosa e versi — In morte del cav. Andrea Casazza - Per Temistocle Leati e G. Barbicinti.

Cesare Cantù giudicato dall'età sua — Milano - Levino Robecchi Editore (Vol. unico).

Dizionario di pensieri e sentenze d' autori antichi e moderni d' ogni nazione del marchese Niccolò Persichetti — Milano fratelli Rechiedei Editori (Volume unico)

CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA

AVVISO

Il Consiglio d' Amministrazione di questa Cassa di Risparmio ha deliberato di eseguire il concambio dei libretti di credito libero attualmente in circolazione; invita quindi tutti i possessori dei detti libretti a volerli presentare all' istituto per tale operazione, a partire dal giorno 18 Maggio corrente.

La presentazione dei libretti a concambiarsi si potrà fare in tutti i giorni della settimana, dalle ore 10 ant. alla 1 pom. eccettuati però quelli di Domenica e Lunedì stabiliti per gli esercizi di Depositi e Rimborsi.

Ferrara il 14 Maggio 1881

Il Presidente
FIORANI

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE
Bollettino del giorno 5 Luglio 1881

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 0 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0

MATRIMONI — Villa Vincenzo, calzolaio, celibe, con Bongiovanni Giovanna, donna di casa, nubile — Ferriani avv. Lino, sostituto Procuratore del Re, celibe, con Neri Irene, possidente, nubile.

MORTI — Capatti Cecilia fu Luigi, d' anni 78, giornaliera, vedova — Marzola Maria di Giovanni, d' anni 2.

Minori agli anni uno N. 1.

6 Luglio

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Levi Giuseppina di Emilio, di anni 7 — Rocca Ebe di Giulio, d' anni 4 — Bonfiglioli Raimondo di Cesare, d'anni 2 e mesi 6 — Carlini Antonio fu Giovacchino, d' anni 63, boaro, coniugato — Peccenini Giuseppe fu Nicola, d' anni 60, giornaliero, vedovo.

Minori agli anni uno N. 0.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
7 Luglio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 22°, 0 C
Alt. med. mm. 758 27	» mass.ª 35, 4 »
Al liv. del mare 760 20	» media 28, 4 »
Umidità media: 47°, 1	Ven dom. Vario

Stato prevalente dell' atmosfera: sereno, alla mattina nebbia rara all' orizzonte

8 Luglio — Temp. minima 20° 3 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

8 Luglio ore 12 min. 8 sec. 9.

ONORE AL MERITO

De Vincenzi Elvira dopo essere stata per lungo tempo e pericolosamente ammalata di pleurite, trovasi ridonata alla famiglia e a perfetta salute per le cure indefesse e sapienti dell' esimio medico **dott. Giuseppe Ravenna.**

A questo esemplare cultore dell' arte salutare che il suo sapere profondo ed una pari premura usa tanto coll' agiato che può pagare come col povero che non può dare che il fiore della riconoscenza, la risanata non saprebbe in qual modo attestare i sensi della indelebile gratitudine per le di lui prestantissime cure e i tanti disturbi avuti. Suffraga in parte a tale imprescindibile dovere con queste righe che il cuore le detta.

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 7. — *Londra* 6. — (Camera dei comuni). Stavellyhil dichiara che chiederà domani se Dufferin ricevette l' ordine di richiamare il Sultanto sulle gravi irregolarità del processo Midhat. L' esecuzione della sentenza sarebbe un assassinio giudiziario di natura da alienare tutti gli amici della Turchia.

Dilke risponde che i negoziati continuano, e quindi la risposta è impossibile domani.

L' interpellanza viene aggiornata a lunedì.

Parigi 6. — La Camera respinse l' emendamento per la soppressione della carica di uditore di Francia presso la rota romana.

Atene 6. — I turchi sgombereranno stamane Arta, ed i posti militari lungo il confine: i greci tenendo dietro ai turchi a 4 chilom. di distanza occupano i punti sgombrati. Il generale Taporitzaki assicurò i notabili ottomani che la Grecia non farà alcuna distinzione fra turchi e greci.

La nave *La Gliponière* è partita ieri dal Pireo per recarsi a Sfax e Medhia.

Tunisi 6. — Odesi un forte cannoneggiare dalla parte di Sfax.

Parigi 7. — Il delegato francese e l' americano si pongono d'accordo per il formale aggiornamento della conferenza monetaria, fino alla ventura primavera.

La seduta di venerdì probabilmente sarà l' ultima.

Parigi 7. — Il *Morning Post* mantiene le informazioni della mobilizzazione di una parte dell' esercito francese. Invece l'*Agenzia Havas* ne mantiene la smentita.

Arta 6. — La commissione per la delimitazione della frontiera tenne oggi la prima seduta, essendo presenti tutti i delegati. — Arta fu consegnata senza inconvenienti.

Londra 7. — Lo *Standard* dice che in seguito alla commutazione di pena a Midhat, gli accusati saranno esiliati a Taif presso la Mecca.

Roma 7. — Ieri furono sottoscritti gli accordi fra le case inglesi Hambro, Baring, Raphael e la Banca Nazionale per l' assunzione del prestito italiano. Sebbene le condizioni non siano ancora ufficialmente note, sappiamo che il saggio *forfait* sarà inferiore al limite fissato dalla legge cioè 86 50, corrispondente alla pari; e che vi sono altre condizioni vantaggiose ed onorevoli per l' Italia come l' accrescimento della quota portandola a circa 450 milioni, e coll' obbligo di ricevere la rendita col godimento non dal 1° luglio 1881, ma dal 1° gennaio 1882. Sarà prossimamente firmato il contratto fra Magliani e la Banca nazionale.

Syra 7. — La prima divisione della squadra italiana è partita ieri.

Salonicco 7. — È giunta la corazzata *Castelfidardo*.

Venezia 7. — Preparansi gli appartamenti per la Regina che arriverebbe dopo la metà di luglio.

Napoli 7. — L' avviso *Vedetta* entrerà in armamento l' 11 corrente.

Cagliari 7. — È giunto Macciò. Molti gli sono andati incontro a bordo, altri mandarongli i biglietti di visita. A Tunisi ebbe una dimostrazione calorosa, presenti tutti i consoli, e gli furono presentati indirizzi. Imbarcossi nella lancia *Beilicale*.

Roma 7. — Al tocco riunironsi gli uffici del Senato per discutere la legge elettorale e nominare i commissari. Intervennero 115 senatori.

L'Ufficio 1° elesse Brioschi e Manfredi; il 2° Saracco e Vitelleschi; il 3° Caccia e Fenzi; il 5° Lampertico e Allievi. Manca il quarto.